

Antica Strada Maestra Postale Lucchese Promemoria dei fatti avvenuti fra 2011 e 2022

Come le inadempienze del Comune di Pescia hanno provocato un degrado ormai irrecuperabile di un importante bene storico tutelato

2010-2012

-Su questa importante arteria che in epoca moderna collegava Lucca con Firenze, ma il cui tracciato affonda nei secoli precedenti, si coagulano interessi di ricerca storica, di protezione ambientale, di analisi ecologica dei contesti. Dell'antico tracciato viario rimanevano ancora dei tratti significativi, pur nel degrado dovuto all'incuria, ad un uso sconsigliato e ad alcuni interventi che nel tempo ne avevano alterato porzioni.

-Iniziativa realizzata per salvaguardare l'antico percorso con l'approntamento della documentazione necessaria per la dichiarazione del suo interesse storico e artistico.

-Decreto 203/2012 della Direzione Generale per i Beni Culturali della Toscana: il tratto di via lastricata appartenente all'antica Strada Maestra Postale Lucchese fu dichiarata "di interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22/1/2004 n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico e rimane quindi **sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo**". Il tratto lastricato protetto ricade interamente nel territorio del Comune di Pescia.

-23 novembre 2012: richiesta al Comune di Pescia di adottare misure urgenti per tutelare l'antica strada da usi impropri (motocross, transito di trattori e veicoli pesanti), che compromettono l'integrità dei tratti viari rimasti. La richiesta fu reiterata, vista l'inazione del Comune di Pescia, il 3 ottobre 2014.

2012-2013:

-Progetto "Dal vincolo alla progettazione della tutela, alle misure di valorizzazione", promosso da Associazione Vivinaia, Osservatorio sulle politiche urbanistiche della Valdinievole, Gruppo Archeologico Capannorese, Italia Nostra-Lucca e Legambiente Valdinievole, con l'adesione di altre associazioni. Fu presentato alle Istituzioni interessate, in primo luogo il Comune di Pescia.

-Incontro pubblico *L'ANTICA STRADA MAESTRA POSTALE LUCCHESE. Il vincolo di tutela come opportunità*. Sabato 23 marzo 2013, ore 15,30, Refettorio dell'antico Monastero benedettino di San Michele – Pescia. Organizzato da: Associazione Vivinaia, Legambiente Valdinievole, Gruppo Archeologico Capannorese, Osservatorio politiche urbanistiche Valdinievole, Italia Nostra-Lucca. Interventi di Omero Nardini, Andrea Innocenti, Renato Stopani, Leonardo Rombai, Dario Donatini.

2014:

-Dicembre 2014: PROPOSTA DI ITINERARIO STORICO, TERRITORIALE E AMBIENTALE denominato **L'ANTICA STRADA MAESTRA fra i colli di Valdinievole e Lucchesia**, redatta da: Istituto Storico Lucchese, Associazione Culturale "Vissi d'arte", Associazione "Il Chicco di Grano", Legambiente Valdinievole, Officina Valdinievole.

La proposta di itinerario fu presentata a: Regione Toscana; Province di Pistoia e Lucca; Comuni di Pescia (PT), Montecarlo e Capannori (LU); organizzazioni associative del territorio (es. Gruppo Archeologico Capannorese etc.). Fu attivata una collaborazione con l'Istituto Comprensivo "Libero Andreotti" di Pescia (sezione di Alberghi), alcune classi del quale da tempo lavoravano su questo antico percorso stradale attraverso indagini ed elaborazioni grafiche. Nella proposta furono integrati tali apporti scolastici.

2014-2018

-Iniziative di comunicazione; passeggiate ecologiche lungo il percorso dell'itinerario; mostre dei materiali elaborati dall'Istituto Comprensivo "Libero Andreotti" di Alberghi di Pescia.

-Incontro con i Comuni di Pescia, Montecarlo e Capannori. Quest'ultimo si dichiarò disponibile a mettere a disposizione le competenze dei propri dipendenti, da tempo impegnati nella strutturazione di percorsi relativi alla Via Francigena e alle vie delle Ville Lucchesi e alla sentieristica della RET Toscana. Ma il tavolo di lavoro non decollò, soprattutto per la scarsa disponibilità del Comune di Pescia.

-Ordinanza del Comune di Pescia per riservare il transito lungo il tracciato lastricato dell'antica strada a pedoni ed escursionisti, vietandolo ai mezzi a motore. Furono apposte paline di segnalazione delle possibilità di transito all'inizio e alla fine del tratto della via. La misura si dimostrò insufficiente, come già paventato dai soggetti promotori dell'Itinerario. Il lastricato fu perciò ancora interessato dal passaggio di trattori ed altri automezzi, che continuarono a comprometterne l'integrità.

-Stante l'inerzia del Comune di Pescia, i soggetti promotori del progetto di Itinerario tornarono a porre con forza la questione della tutela e della valorizzazione dell'antica strada. Tra l'altro, una nuova questione si pose: nel punto in cui il torrente la Puzzola attraversava per mezzo di una tubazione sottostante il lastricato il letto del torrente si era notevolmente rialzato per deposito di materiali trasportati dal fosso durante le piene ed era stato eroso il piccolo argine che salvaguardava la strada dall'inondazione, per cui si poneva con urgenza la necessità di sistemare il tratto del torrente per ripristinarne il regolare deflusso.

2019:

-Furono quindi ripresi i contatti con gli assessorati alla Cultura e all'Ambiente del Comune di Pescia e fu organizzato un sopralluogo, al quale furono presenti i due assessori, un tecnico del Comune di Pescia ed alcuni rappresentanti dei soggetti promotori. Fu verificata l'esistenza delle seguenti problematiche:

- tutela della strada dal passaggio di mezzi pesanti
- sistemazione del tratto del torrente Puzzola in corrispondenza della strada e sistemazione dell'arrivo, dal lato opposto, di un altro minore fossetto
- regimazione delle acque superficiali nel tratto della strada in corrispondenza dell'incrocio con la sterrata proveniente da Via Pozzarello, realizzando canalizzazioni che conducessero tali acque in un fosso esistente sul lato destro della strada (l'accumulo di detriti e ciottoli stava compromettendo seriamente quest'altro tratto dell'antica via)
- consolidamento del selciato nel tratto superiore, in particolare nel punto in cui questo s'interrompeva: a causa del passaggio di pedoni e, soprattutto, di mezzi in tale sito le pietre tendevano a muoversi rotolando a valle; il progressivo movimento che interessava il selciato rischiava di comprometterlo almeno per buona parte del suo tracciato alto.

-Gli assessori promisero di interessarsi della questione. Fu suggerita dai rappresentanti dei soggetti promotori l'opportunità di coinvolgere il Consorzio Basso Valdarno per l'intervento relativo al tratto dell'attraversamento del torrente Puzzola. In via autonoma, i soggetti promotori fecero conoscere a tale Consorzio la questione, contando però che il Comune s'impegnasse per il suo intervento.

-Si tenne inoltre una riunione nella sede municipale di Pescia alla quale parteciparono rappresentanti dei soggetti promotori, i due assessorati comunali sopra citati, il responsabile di zona della Soprintendenza arch. Sernissi. La discussione si concluse positivamente con la indicazione delle possibili azioni e l'accordo sulle misure da adottare. La Soprintendenza chiese che il Comune di Pescia presentasse un progetto redatto sulla base delle indicazioni emerse, assicurando il benessere dell'ente di tutela.

-Per scongiurare il transito lungo il percorso selciato da parte di mezzi pesanti e a motore fu suggerito da parte dei soggetti promotori di adottare una soluzione a zero costo, che l'arch. Sernissi aveva avallato.

Fu presa in considerazione anche la possibilità di coinvolgere soggetti economici esistenti nelle adiacenze dell'antica via selciata per coinvolgerli nella manutenzione periodica della stessa con il taglio delle vegetazioni sui due lati. I soggetti promotori presero contatti con una cooperativa che gestiva parte dei terreni dell'ex Fattoria Pacini.

2019-2021:

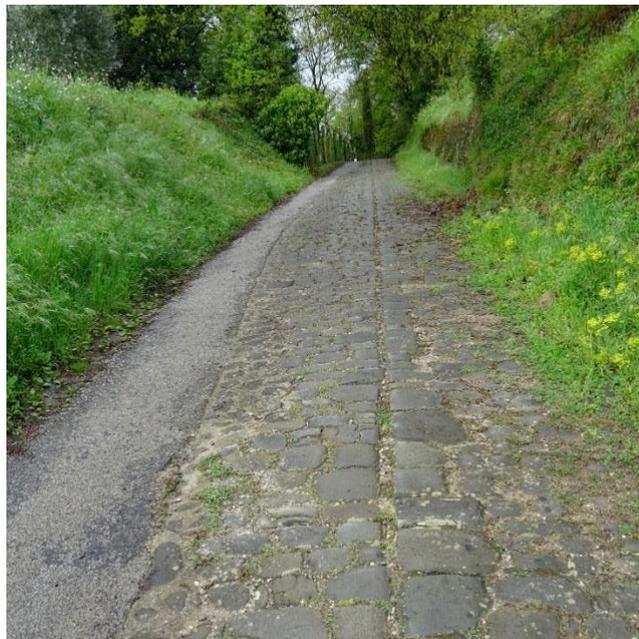
-Dopo tale incontro nessuna azione concreta fu però realizzata da parte del Comune di Pescia. La strada continuò così ad essere percorsa da mezzi che compromettevano l'integrità del tratto selciato e decaddero tutte le prospettive apertesi con l'incontro sopra citato.

-Il degrado della strada si è quindi aggravato. Il tratto fra l'inizio del lastricato e l'attraversamento del torrente puzzola risulta ormai quasi illeggibile, probabilmente a causa del passaggio di mezzi pesanti. Il torrente Puzzola ha finito per invadere il selciato, finendo per distruggere anche il poco rimasto: attualmente, come documentato dalle immagini fotografiche recentemente scattate, l'esile argine che separava il letto del torrente dal percorso stradale è stato completamente eroso e le acque del torrente hanno invaso un tratto della via; il passaggio è impossibile in caso di piene e difficoltoso negli altri periodi, costringendo i pedoni a transitare su uno stretto e scivoloso lembo rialzato del terreno corrente sull'estremità del lato sinistro. Nel punto della strada dove si erano rilevati accumuli di detriti il selciato è stato compromesso – anche per il passaggio di mezzi pesanti – e seppellito da tali ammassamenti. Nel tratto superiore il progressivo smantellamento del selciato per rotolamento a valle delle pietre ha proceduto speditamente.

2022:

Nella parte più alta danni che appaiono quasi irreparabili sono stati apportati durante lavori autorizzati di intervento sulle aree boschive sul lato sinistro del percorso viario: le fasce vegetazionali sono state tagliate per un lungo tratto accedendo al bosco con grandi mezzi attraverso la strada postale anziché con un percorso più interno sottostante un vecchio edificio in rovina posto a lato del termine del tratto selciato della via; profondi solchi scavati dalle ruote degli automezzi segnano i limiti del selciato, che in diversi tratti è stato seppellito da materiali terrosi. Appare incredibile che per tali lavori non sia stato espressamente prescritto il divieto di transito lungo il vecchio selciato protetto dal vincolo di interesse storico e artistico! E sarebbe quindi opportuno verificare la correttezza dell'iter autorizzativo di tali lavori!

Documentazione fotografica
(le riprese sono state eseguite il giorno 25 aprile 2022)



Primo tratto lastricato alterato da striscia in asfalto



Pantano nella parte iniziale dovuto a non regimazione delle acque superficiali



Primo tratto del lastricato all'ingresso nel bosco



Condotta sotto strada per l'attraversamento del torrente Puzola





Il torrente Puzzola ha invaso la strada. L'argine sulla destra idrografica del fosso è stato completamente eroso. Il lastricato è scomparso e il passaggio è ridotto a una striscia di terra rialzata e scivolosa sulla sinistra

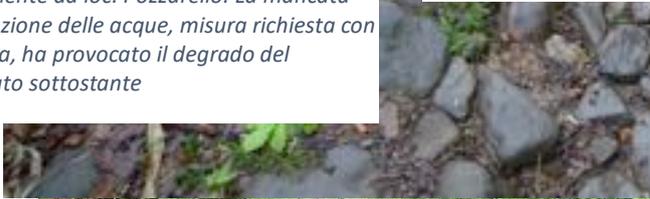


Il tratto del lastricato al di sopra dell'attraversamento del torrente Puzzola. Alterazioni per passaggio di mezzi pesanti e per lo scorrimento delle acque superficiali, non regimate a monte.



Il lastricato in corrispondenza dello sterrato proveniente da loc. Pozzarelo. La mancata regimazione delle acque, misura richiesta con urgenza, ha provocato il degrado del lastricato sottostante

Accumulo di detriti per la non regimazione delle acque, con due profondi solchi



Alterazione della strada con inserto di asfalto



Tratto del lastricato in progressivo disfacimento, accentuato dal passaggio di mezzi pesanti



Tratto del lastricato in disfacimento per rotolamento progressivo delle pietre a valle



Pantano creatosi in corrispondenza di lavori di disboscamento



Lavori di disboscamento sul lato sinistro della strada lastricata, realizzati nel 2022, con passaggio sul selciato di grossi mezzi e conseguenti degradi

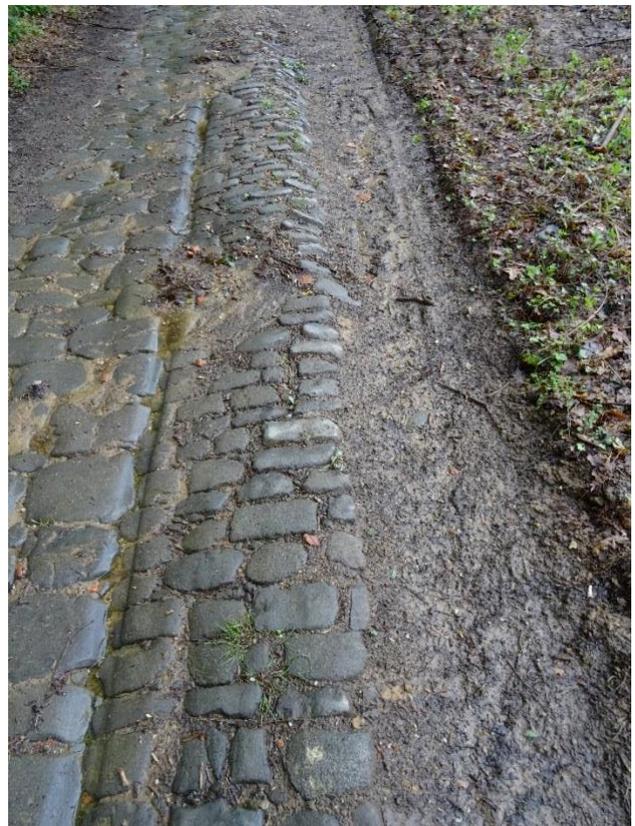




Tracce del passaggio di grossi mezzi utilizzati per i lavori di disboscamento



Altre alterazioni per tali lavori



La strada nel tratto interessato da lavori di disboscamento. Accumulo di materiali sul lastricato, scavo di solchi, tracce dei grandi pneumatici, alterazione del argine sinistro della via

